L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Organo dell'Istituto agrario provinciale, della Cattedra ambulante d'agricoltura e delle altre Istituzioni agrarie della Provincia

Direttore
Dottor G. B. CUCOVICH

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

ANNO IX

(Nuova serie)

1929

Uffici del giornale presso l'Istituto agrario provinciale

PARENZO

SGUARDO ALL'ANNATA AGRARIA 1928

Anche l'anno testè chiusosi rimarrà vivo nel ricordo dei nostri agricoltori, come uno dei più calamitosi del post-guerra. E la causa principale di tanti guai fu sempre la stessa: la siccità; come già avemmo occasione di constatare in un nostro precedente scritto, la pioggia che nella primavera decorsa si rovesciò oltre misura nelle nostre campagne (basti dire che a Parenzo ne caddero 332 mm. nel trimestre 1° marzo-31 maggio), nei mesi successivi scomparve dal novero degli ordinari fenomeni meteorici, e divenne un mito sul quale si appuntarono ardenti speranze, vive invocazioni, ambedue amaramente deluse. Infatti nei 105 giorni che decorsero dal 1° giugno al 13 settembre, il totale delle precipitazioni fu, sempre a Parenzo, di 36.7 mm., vale a dire i $^4/_5$ della pioggia che cadde in un sol giorno, il 14 settembre. Da rilevare, poi, che i 36.7 mm. di cui sopra, si distribuirono in 17 giornate di piovosità e quindi la precipitazione media in ciascuna di esse fu di poco più di 2 mm.

*
* *

Il primo taglio nei prati fu in genere abbondante, ma mancarono pressochè completamente quelli successivi; le pioggie più che copiose della seconda metà di settembre e quelle dell'ottobre fecero rinvigorire la vegetazione dei pascoli e pertanto si potè risparmiare nel consumo dei foraggi in un periodo in cui le scorte stavano per esaurirsi. Ma con i primi freddi e con l'approssimarsi del rigido inverno cessò il pascolo, e la deficienza di alimento per il bestiame divenne di nuovo preoccupante. Questo fatto, unito al persistente ribasso dei prezzi nei nostri mercati, ha causato una riduzione del patrimonio zootecnico che presso molte aziende è al di sotto del puro necessario, mentre in condizioni diverse era assai diffuso e penetrato il sistema di allevare un numero di capi eccedente il bisogno, per poter disporre, in qualsiasi evenienza, di valori prontamente traducibili in danaro.

E giacchè parliamo del bestiame, rileveremo che nell' annata decorsa il suo stato sanitario fu assai buono. Qualche malattia in bovini di singole stalle, ma nessuna epidemia.

Si sta lavorando all' attuazione dell' indirizzo zootecnico deliberato nel convegno di Pisino del gennaio 1927, ed infatti a Cittanova si è costruita una stalla modello che diverrà un importante centro di produzione di bestiame a prevalente attitudine al lavoro, mentre a Pisino se nè è fatta un' altra nella quale l' allevamento dovrà essere indirizzato verso la maggiore esaltazione dalle attitudini lattifere.

Auguriamoci che nella zona che chiameremo del latte, si perseveri sistematicamente nella importazione di torelli e di giovenche svitto sino a creare numerosi ed organici centri di allevamento, mediante sopratutto la costituzione di società e consorzi, onde affrancarci dagli acquisti in altre regioni e magari divenire, in un secondo tempo, fornitori di tale pregevole razza. L' esempio al riguardo ci viene dagli allevatori di numerose vallate lombarde, della Valsassina per citarne una sola.

Circa la repressione dell' abigeato, lodevolissima l' ordinanza, in data 7 febbraio 1928, di S. E. il Prefetto dell' Istria, con la quale si rese obbligatoria l' anagrafe dei cavalli, dei bovini e degli ovini e la marcatura a fuoco dei bovini. Tale ordinanza fece sentire senza dubbio i suoi effetti ma non nella misura che noi ci auguravamo; infatti anche in detto anno vennero perpetrati numerosi ed audaci furti di bestiame, ed in molti casi i colpevoli rimasero ignoti nonostante le attive indagini dei preposti alla sicurezza pubblica. Ci sia consentito osservare al riguardo, con tutta franchezza, che ciò potè verificarsi sopratutto per l' omertà dovuta al timore di rappresaglie o ad altre ragioni.

*
* *

Dalla pianta sacra a Cerere si ebbe un discreto raccolto; il risultato finale sarebbe stato assai migliore se i freddi tardivi e la primavera eccessivamente piovosa non l' avessero danneggiata con allettamenti e mal del piede, verificatisi assai per tempo; inoltre in qualche zona essa subì dei danni anche per il persistente soffiare di venti da nord-est, ed in altre subì la « stretta ».

La battaglia del grano contribuì anche nel decorso anno all' incremento nel consumo dei concimi chimici, alla diffusione

della semina a macchina ed in genere al miglioramento della tecnica di tale coltura, nei riguardi della quale si son fatti, rispetto al passato, dei progressi veramente notevoli e confortanti.

Lodevole ed utilissimo, come sempre, il lavoro degli sveccиatoi messi a disposizione dal Ministero della economia nazionale per la selezione meccanica del frumento da semina.

Esortiamo ancora una volta gli agricoltori a porre tutta la loro attenzione sulla coltura del grano. Anche quest' anno i campi lavorati bene e a tempo, seminati a macchina e con varietà scelte. concimati a modo, hanno compensato assai bene sia il lavoro che il danaro. Nè si dimentichi che, specie con l' impiego di varietà precoci, il frumento sfugge quasi sicuramente alle tremende siccità istriane che da qualche anno incominciano solo verso il termine della primavera.

* * *

Delle altre colture erbacee, le patate piantate per tempo dettero qualche cosa dove furono preservate dagli attacchi della peronospora con tempestivi trattamenti rameici; da quelle piantate tardi non si ebbe, in genere, nemmeno la semente.

Il frumentone andò distrutto letteralmente nella grande maggioranza dei seminati; nel resto si ebbe raccolto irrisorio.

Lo stesso può dirsi circa la quasi totalità delle colture ortensi; ciò che costitui un grandissimo danno, specie per l' Istria costiera settentrionale che non potè soddisfare la richiesta del suo più importante mercato, Trieste, sul quale i suoi eccellenti prodotti vennero sempre ben quotati.

Anche la vite, pur tanto promettente in primavera, non potè sfuggire alle conseguenze della torrida estate del decorso anno. Nel territorio di una quindicina di Comuni della Provincia caddero delle pioggie nella seconda decade del mese di agosto; in alcune zone la precipitazione fu sufficiente, e sia in queste che nelle altre ove piovve meno, esse influirono a diminuire la quantità di zucchero nell' uva in via di maturazione.

Nella seconda quindicina di settembre piovve dappertutto, ma era ormai troppo tardi e pertanto i beneficî furono piuttosto limitati.

Nelle zone ove la pioggia cadde solo in settembre e nei terreni poco profondi e sassosi, le uve risultarono in generale

di minore gradazione zuccherina e in parte non perfettamente mature.

Nel complesso il vino riuscì di qualità discreta, ed un pò meno alcoolico in confronto a quello prodotto nel 1927.

Circa la quantità, si calcola che essa uguagli in genere la produzione dell' anno precedente e che in qualche zona la superi.

I prezzi del vino sono ribassati ma il mercato, specie per quanto riguarda la richiesta dei vini rossi, è quasi ovunque calmo. Ciò contribuisce ad aggravare seriamente il disagio che si lamenta da pressochè tutti i produttori, in particolar modo se piccoli proprietari, ma a sua volta è la conseguenza della limitata disponibilità di danaro liquido nei centri di maggior consumo del vino istriano; per modo che migliorando, come vivamente si spera, le condizioni economiche di tali centri, in specie per effetto della esecuzione di lavori straordinari di bonifica, una favorevole ripercussione sullo smercio di tale prodotto non si farà certo attendere a lungo.

*
* *

Il raccolto delle olive fu in generale buono; la siccità ed in alcuni Comuni anche la grandine, nonchè attacchi della tignola, ne fecero cadere parecchie a terra, ma quelle rimaste beneficarono assai, nel periodo della maturazione, delle frequenti pioggie alternate a giornate piuttosto calde, e pertanto alla raccolta si presentarono belle e grosse. Inoltre nel decorso anno non si ebbero a lamentare attacchi della temibile mosca che nel 1927 recò danni assai seri, sia nei riguardi della quantità che della qualità del prodotto.

Lodevole l' estendersi della lotta con il dachicida Berlese negli oliveti dell' Istria insulare.

Anche sull' olivo va richiamata la vigile attenzione degli agricoltori; occorre praticare con maggior cura le potature ordinarie; fare, quando se ne rende manifesto il bisogno, quelle di riforma; concimare e zappare il terreno; costituire, infine, dei consorzi per la difesa collettiva contro la mosca olearia. L' albero prezioso che in Istria cresce e vegeta con magnifico vigore, potrà rappresentare allora una delle maggiori fonti di reddito, ed aiutare a superare le difficoltà che si lamentano e si lamenteranno.

La resa in olio è stata buona; riteniamo che, nel complesso, si aggiri sul 18 %; la qualità è ottima.

L'allevamento dei bozzoli segnò il passo, dopo le vicende a tutti note, e ciò fu un errore, perchè nel decorso anno i prezzi si aggirarono sulle 16 lire al chg. Ecco un altro problema di notevole importanza per la nostra Provincia; il primo passo da fare è questo: piantare gelsi. Creata la premessa per lo svolgimento di campagne bacologiche più intense che per il passato, si esaminerà il resto.

Pochi nuovi impianti di viti e di fruttiferi per la mancanza di danaro.

*
* *

Per non ripeterci, sorvoleremo sulle condizioni economiche degli agricoltori, esposte assai ampiamente in un nostro articolo comparso nel n. del 15 agosto 1928.

Diremo solo che ciò che invocammo in tale occasione ed in numerose altre, si sta attuando. Scrivemmo infatti che la soluzione della crisi poteva trovarsi soltanto in un programma organico e definito che lo stato avrebbe potuto attuare creando con legge speciale un Provveditorato per le opere pubbliche in Provincia d'Istria, se non identico in modo perfetto, rispondente nelle linee generali a quelli che funzionano nel Mezzogiorno con unanime soddisfazione di quelle nobili popolazioni. Ed aggiungemmo che data la economia della Provincia e data ancora la natura della sua crisi, per «opere pubbliche» si dovevano pressochè esclusivamente intendere opere agrarie, forestali, idraulico-agrarie; e pertanto le illuminate competenze chiamate a dirigere il Provveditorato, dopo aver constatato che in Istria quasi tutto era da fare, avrebbero detto se, ai fini della ricostruzione della sua più che depressa economia, si sarebbe dovuto affrontare per primo il problema dell'acqua o quello forestale, ecc. ecc.

A distanza di pochi mesi, abbiamo appreso che l'acquedotto rurale dell'Istria è stato compreso nell'elenco delle opere di trasformazione fondiaria dal Comitato interministeriale, e che S. E. il Prefetto della Provincia, con dinamica veramente fascista, dopo aver esaminato il problema in una seduta plenaria del Consiglio provinciale della economia, procedè subito ai primi atti per la costituzione del Consorzio il cui statuto venne approvato sin dal 29 dicembre u. s.

E' quindi per noi un motivo di vivissimo compiacimento il constatare che, pur senza la costituzione formale del Provveditorato, l' importanza dei lavori progettati e di prossima attuazione rientri nel ciclo delle opere grandiose che il Regime compie con romana sapienza e con ritmo incessante, specie in quelle, fra le regioni del Regno, che per avversità di natura, per vicende storiche o per incuria umana, furono, sino a ieri, povere e neglette. DOTT. U. STACCHIOTTI

Igiene del moto e del lavoro

L' organismo animale trae dal moto all' aria libera, vantaggio per il proprio benessere. In seguito ad una passeggiata, o durante qualche ora di non eccessivo lavoro, l' organismo sano, così dell' uomo come degli animali, sente che le sue funzioni sono rese più attive: il respiro si è fatto più vivace e il cuore ha leggermente accelerato i suoi battiti, l' allegria, i movimenti più sciolti, tutto rileva un maggiore benessere.

L' apparecchio della digestione ne guadagna parimenti, l'appetito cresce e quindi si fa più completa la nutrizione dei tessuti.

Anche i muscoli e le articolazioni tutte, funzionano più facilmente.

E' da notare che gli animali durante ogni lavoro perdono sempre un po' del loro peso; esso però dopo breve tempo viene riacquistato. Se il lavoro fu assai gravoso, il tempo per riacquistare il perduto sarà proporzionalmente più lungo dell' ordinario.

Per non affaticare il bestiame, conviene sempre regolare la intensità e durata del lavoro in rapporto all' età degli animali lavoratori, alla loro costituzione, al loro stato generale di nutrizione, alla stagione, al genere di alimenti che loro si somministrano.

Quel lavoro che costringe gli animali a fatiche continue, che barbaramente esige da essi un prodotto sempre sproporzionato alle loro forze, che sfrutta l' organismo senza adeguatamente ripristinarlo, riesce addirittura disastroso per la salute del bestiame e di danno per l' economia stessa di chi lo sfrutta.

Dall' altro lato, il riposo assoluto negli animali sani, è, in via generale, da considerarsi dannoso.

L'esercizio all'aria libera costituisce un'ottima ginnastica funzionale dell'apparecchio locomotore che non si dovrebbe mai negare ai giovanissimi animali ed anche ai soggetti adulti che per le loro speciali attitudini sono costretti a stabulazione (vacche lattaie, suini da ingrasso, tori, ecc.).

Come si regola il lavoro.

Per quanto si riferisce al cavallo, dirò che finchè esso non ha raggiunto i tre anni almeno, non si dovrà incominciare ad addestrarlo al lavoro.

I bovini bene conformati e robusti potranno adibirsi a lavoro moderatissimo fino da quando hanno compiuti i 20 o 22 mesi di età. I primi lavori consisteranno specialmente in brevi passeggiate; dopo qualche tempo si potranno addestrare a tirare piccoli pesi.

Sin dall'inizio il lavoro dev'essere calmo, e deve venir loro migliorata l'alimentazione.

I bovini adulti si adibiscano a lavori più o meno pesanti, a seconda della loro robustezza, del loro stato di nutrizione, della stagione in cui lavorano.

Si tenga presente che nei mesi di gran freddo gli animali resistono meno al lavoro: l'aria fredda che loro irrita sempre più le vie respiratorie determinando il respiro affannoso, il sudore che lascia per lungo tempo umido il loro pelo, li indeboliscono e sono atti a favorire affezioni reumatiche.

Il lavoro nei mesi a clima dolce riesce meno pesante. Però bisogna guardare gli animali sudati dalle correnti d'aria.

Nei mesi caldi poi il lavoro dovrà possibilmente richiedersi nelle ore meno torride; ciò perchè nel gran caldo gli animali soffrono, respirano con affanno, sudano con eccesso, soffrono la sete, si spossano. Un lavoro protratto per lungo tempo sotto i raggi cocenti e diretti del sole, può provocare nel bestiame da lavoro il così detto *colpo di sole.*

Durante il periodo di lavoro gli animali devono essere alimentati con speciali riguardi. Ai bovini si deve somministrare un alimento tanto più abbondante e sostanzioso quanto più il lavoro è grave per intensità e durata. Non si devono mai somministrare alimenti di troppo difficile digestione, o bevande in eccessiva quantità. La somministrazione delle razioni non verrà mai fatta immediatamente prima che l'animale vada al lavoro; con lo stomaco ingombro d'alimento appena ingoiato, con un

peso quindi di aggravio alla speditezza delle varie funzioni, il lavoro stesso tornerebbe all' animale più pesante e la digestione più lenta e difficile. L' alimento va dato perciò in modo che dopo il pasto più abbondante, i bovini riposino almeno un'ora e mezza. Il pasto della mattina non dev' essere mai troppo abbondante. Si somministreranno per norma sempre prima i foraggi grossolani e quindi quelli concentrati; così specialmente nel cavallo.

Le armente buone lattaie non dovranno, se mai, lavorare che pochissimo; quelle in stato di gestazione, devono essere adibite ad un lavoro non grave. Le vacche che sono in avanzato stato di gravidanza si attacchino al timone il meno possibile e se mai con ogni riguardo, e ciò per evitare urti all' addome e possibilità di incidenti gravi o di aborti. Qualche settimana prima del parto le armente non devono lavorare. E' così che si possono scongiurare tanti parti sfortunati e tanti malanni provocati da inconsulto lavoro. Dott. Giovanni Linzi

---

L' ALFABETISMO IN ISTRIA

Due sono i mezzi che ci stanno a disposizione per studiare la diffusione dell' analfabetismo: i dati del censimento della popolazione da un lato e le indicazioni sugli sposi e sulle spose secondo che sottoscrissero o no l'atto di matrimonio, dall' altro; indicazioni che troviamo nel « movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile ».

La Venezia Giulia sta secondo il censimento del 1921 al 3° o 4° posto per alfabetismo; essa sarebbe indubbiamente avvantaggiata, se l' alto alfabetismo degli italiani e degli sloveni non fosse nel complesso regionale alquanto abbassato dal contingente dei serbo-croati.

Su ogni 100 abitanti, dai 6 anni compiuti in su, noi abbiamo:

nella Venezia Tridentina	98	alfabeti
nel Piemonte	93	»
nella Liguria	90	»
nel Veneto	85	»

nella Venezia Giulia	85 alfabeti
nell' Emilia	79 »
nel Lazio	74 »
nella Toscana	72 »

Questi quozienti del Lazio e della Toscana corrispondono al quoziente medio d' alfabetismo del Regno, che è dato dal 76 % per i maschi, dal 70 % per le femmine, dal 73 % nel complesso.

Sono inferiori a questa media:

le Marche	col	65 %	di	alfabeti
l' Umbria	»	63 »	»	»
la Campania	»	59 »	»	»
l' Abruzzo e Molise	»	55 »	»	»
le Puglie	»	48 »	»	»
la Sicilia	»	48 »	»	»
la Sardegna	»	48 »	»	»
la Calabria	»	47 »	»	»

L' Istria occupa nel suo complesso col suo quoziente del 71 % di alfabetismo un posto inferiore a quello della media del Regno ed il più basso tra le provincie redente. (Tab. I).

Tab. I.

Alfabetismo nella Venezia Giulia.

	Proporzione a 100 abitanti dai 6 anni in su		
	nel complesso	maschi	femmine
Trieste	94	95	93
Istria	**71**	**74**	**68**
Zara	82	88	76
Venezia Giulia . .	85	87	83

Le condizioni sono nel 1921 migliori che all' epoca dell' ultimo censimento austriaco (1910), sebbene non si possa istituire un confronto esatto, poichè il censimento del 1910 comprendeva i soggetti di età superiore ai 10 anni che non sapevano nè leggere, nè scrivere, mentre il censimento del 1921 abbraccia gli abitanti di età superiore ai 6 anni che sapevano leggere.

Le condizioni più desolate offrono nel 1921, come dieci anni prima, i distretti di Parenzo e di Pisino (Tab. II), che sono anche i distretti con una discreta popolazione alloglotta: su 1000 abitanti nel distretto di Pisino 561 parlavano, secondo il censimento del 1921, il serbo-croato e in quel distretto contiamo il 55 % di analfabeti. (Tab. III).

Quasi invariati sono i coefficenti per Pola.

Tab. II.

DISTRETTO	Su 100 abitanti di età superiore a 6 anni non sapevano leggere (censimento 1921)	Su 100 abitanti di età superiore a 10 anni non sapevano nè leggere nè scrivere (censimento 1910)
Capodistria	23	40.4
Lussinpiccolo	23	34.0
Parenzo	**42**	**49.7**
Pisino	**55**	**67.1**
Pola	27	27.8
Istria	32	39.8

Tab. III.

	Cittadini parlanti		
	italiano	serbo-croato	sloveno
	proporzione a 1000 abitanti		
Capodistria	521	147	332
Lussinpiccolo	742	254	4
Parenzo	753	195	52
Pisino	415 *)	**561**	24
Pola	803	187	10
Zara	829	171	—
Venèzia Giulia	598	105	292

Quando prendiamo in considerazione le singole zone agricole (Tab. IV) vediamo l' Istria centrale abbassarsi per alfabetismo alle condizioni della Sardegna, e non molto dissimili sono anche le condizioni della costa occidentale; soltanto la zona costiera settentrionale e quella carsica offrono un quoziente che si avvicina a quello medio della Venezia Giulia. Nell' osservare

*) Compresi il 32 ‰ di lingua rumena.

le quote degli alfabeti nelle cinque zone agricole dell' Istria, la prima cosa che ci salta all' occhio è la grande differenza tra la quota dell' Istria centrale e quella della zona costiera settentrionale; tra la prima e la seconda corre una differenza di 24-30 punti su 100.

La proporzione degli analfabeti è maggiore tra le donne che tra i maschi; solamente in quelle zone, come nella zona carsica e nella zona costiera settentrionale, dove è elevato l' alfabetismo nei maschi, la differenza è minima, di 1-3 punti su 100; viceversa la differenza è notevole, dove le stesse quote mascoline sono depresse, come nella zona centrale e nella zona costiera occidentale.

Tab. IV.

	Abitanti di età superiore a 6 anni					
	in complesso			che sapevano leggere		
	maschi e fem.	maschi	femm.	maschi e fem.	maschi	femm.
Zona carsica	14812	7417	7395	11902	5980	5922
Zona costiera settentrionale	60396	30482	29914	49729	25461	24268
Isola del Quarnero . .	17416	7911	9505	13449	6147	7302
Zona costiera occidentale .	99463	50901	48562	72359	38740	33619
Zona centrale . . .	90905	47315	43590	50915	28577	22338

	Su 100 abitanti di età superiore a 6 anni sapevano leggere		
Zona carsica	80	81	80
Zona costiera settentrionale	82	84	81
Isola del Quarnero	77	78	77
Zona costiera occidentale	73	76	69
Zona centrale	**56**	**60**	**51**
Venezia Giulia	85	87	83

Ove scendiamo nei singoli comuni (Tab. V) dobbiamo rimanere rattristati e preoccupati dello stato di analfabetismo in cui troviamo non pochi centri, i quali presentano un quoziente di analfabetismo di gran lunga inferiore a quello medio della Calabria, della Sardegna; così Barbana, Canfanaro e Sanvincenti nel circondario di Pola; Albona, Fianona e Gimino nel circondario di Pisino; Montona, Orsera e Portole in quel di Parenzo.

Tab. V.

	Su 100 abitanti di età superiore a 6 anni sapevano leggere		
	maschi e femmine	maschi	femmine
Capodistria	89	90	87
Decani	75	77	72
Dolina	92	93	91
Isola	87	87	87
Maresego	61	62	59
Occisla	82	82	83
Paugnano	60	66	54
Pinguente	66	68	63
Pirano	83	82	84
Rozzo	68	73	64
Distretto di Capodistria	**79**	**80**	**77**
Cherso	63	63	62
Lussingrande	94	95	93
Lussinpiccolo	83	84	83
Ossero	92	97	88
Distretto di Lussino	**77**	**78**	**77**
Buie	71	72	70
Cittanova	80	82	78
Grisignana	60	65	54
Montona	43	45	41
Orsera	49	48	49
Parenzo	64	65	62
Portole	43	53	33
Umago	68	69	66
Verteneglio	78	83	72
Visignano	61	60	60
Visinada	65	70	59
Distretto di Parenzo	**60**	**63**	**58**
Albona	42	51	33
Antignana	60	68	52
Bogliuno	53	58	48
Fianona	44	49	39
Gimino	32	34	30
Pisino	64	68	60
Distretto di Pisino	**51**	**57**	**45**
Barbana	38	35	40
Canfanaro	44	53	35
Dignano	67	74	60
Pola	85	89	81
Rovigno	81	84	78
Sanvincenti	31	35	26
Valle	67	73	60
Distretto di Pola	**76**	**80**	**73**

E' vero che la vita rurale è meno predisposta all'istruzione che la vita nei centri maggiori della provincia; e nelle campagne i ragazzi sono messi al lavoro, appena cominciano a sgambettare. Le altre zone dell' Istria, nelle quali pur vive una popolazione agricola numerosa, ci mostrano come questo stato di inferiorità intellettuale delle popolazioni rurali di taluni comuni istriani, si debba ascrivere all' abbandono in cui quelle popolazioni rurali furono lasciate dal passato regime.

Un riflesso di queste condizioni riguardanti l' istruzione elementare si scorge anche negli sposi e nelle spose secondo che sottoscrissero o no l' atto di matrimonio. (Tab. VI).

Tab. VI.

Sposi e spose analfabeti in ciascuna provincia della Venezia Giulia e nel Regno negli anni 1924 e 1925

	Su 100 coniugi erano analfabeti			
	nel 1924		nel 1925	
	sposi	spose	sposi	spose
Trieste	1	1	1	2
Fiume	1	2	2	3
Zara	4	14	5	15
Pola	12	21	12	22
Regno	11	17	10	17

Assai più numerosi sono gli sposi analfabeti nell' Istria che a Zara, Fiume e Trieste, se anche l' analfabetismo non raggiunge i quozienti elevati delle provincie meridionali che arrivano fino al 30-31 % per gli sposi e fino al 55 % per le spose.

Anche qui nel campo dell' istruzione, il governo fascista stende la sua mano redentrice: 31 nuovi edifici scolastici sono in parte già aperti e in parte lo saranno tra breve ai fanciulli delle zone rurali dell' Istria, specialmente nei piccoli centri di 400-500 abitanti, senza contare che oltre a queste provvidenze eccezionali per l' edilizia scolastica, che richiederanno una spesa di 10 milioni, i comuni sono ammessi ad assumere mutui dalle Casse depositi e prestiti a condizione di favore per provvedere alla costruzione di altri edifici scolastici non compresi tra i 31 sopra indicati. E' da sperare che si otterrà così una maggior diffusione dell' istruzione elementare nelle zone rurali e che in pochi lustri, grazie anche alla bonifica integrale alla quale il

governo fascista dà così vigoroso impulso, si farà sentire col più elevato tenore di vita e di cultura, anche un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie di questa popolazione agricola, lasciata dal passato regime in uno stato di desolante e triste abbandono. DOTT. M. GIOSEFFI

Corrispondenze dalla provincia

Pirano, 12-I. — In collina si sta preparando alacremente il terreno per le colture ortive precoci e in special modo per le patate quarantine, largamente coltivate in questa zona. Si teme però una forte deficenza di letame, poichè da Trieste, in seguito al predominio crescente degli autoveicoli, ben poco se ne può ritirare, e anche questo a prezzi esorbitanti.

Questa deficienza costituisce una grave preoccupazione per il nostro agricoltore, perchè nelle coltivazioni di ortaggi il letame è il fertilizzante sovrano.

La grave crisi economica viene a fiaccare in alcuni la volontà di ripresa intensiva delle coltivazioni, ed essi parlano di ridurre l' impiego di concimi chimici per non assoggettarsi a forti spese.

Tali propositi devono essere assolutamente scartati: il locale Consorzio agrario può ancora fornire a credito i concimi chimici necessari, ed ognuno deve convincersi che la concimazione costituisce una spesa che viene lautamente rimborsata; ed anzi quest' anno, data la deficienza di letame, si deve dare incremento all' impiego di concimi chimici.

S' invoca perciò l' opera dei Cattedratici per una intensa propaganda sull' uso dei detti concimi.

Il commercio vinicolo è in stasi quasi assoluta; la richiesta di credito si fa sempre più intensa e preoccupante. Fortunatamente nei nostri agricoltori è sentità la solidarietà e le operazioni di credito riescono agevolate e pacifiche perchè essi si scambiano vicendevolmente la garanzia.

In qualche raro caso il favore è stato lautamente compensato; i vampiri agiscono anche in questo campo e s' infiltrano subdolamente, però si è resa edotta di un tanto l' autorità che è intervenuta redarguendo tali messeri che si sono attirato il disprezzo di tutti

In seguito all' accennata deficienza di letame si va estendendo vieppiù in questa zona l' allevamento di vacche da latte. Riscontrasi però l' insufficienza di stazioni di monta taurina.

Una di queste è stata soppressa e non più rifornita del toro, per cui le nostre vacche, ad allevamento prettamente stallino, devono fare stentatamente e con danno lunghi percorsi per essere portate al salto.

Questo inconveniente è stato segnalato, ma sembrano ancora lontani i provvedimenti per dare alla nostra zona un adeguato numero di stazioni di monta taurina. *(G. Devescovi)*

Antignana, 12-I. — Da qualche giorno il freddo si fa sentire più intenso; abbiamo avuto anche una bella nevicata.

I frumenti cestiscono molto bene.

Nonostante i freddi ed il gelo, gli agricoltori fanno il possibile per disbrigare i lavori di stagione. Alcuni preparano le fosse per nuovi impianti di viti.

Fra breve si aprirà nuovamente quì un ciclo di conferenze agrarie della durata di 8 giorni, a cura della sezione di Pisino della Cattedra Ambulante.

La produzione delle uova è un poco diminuita, perciò i prezzi si sono elevati.

Quest' anno si sono macellati pochi suini perchè l' allevamento fu ridotto, causa la mancanca di provviste per nutrirli.

Si lamenta forte scarsita di danaro.

Gli animali sono sani. *(M. Orliani)*

Grisignana, 12-I. — La molta pioggia e la neve dei primi giorni del mese hanno ostacolato i lavori in campagna; ora però il tempo si è rimesso al bello. Si stanno tagliando le canne ed i vimini per la legatura delle viti, e nelle zone più soleggiate si incomincia a preparare il terreno per la semina delle patate, piselli, fave, ecc.

Parecchie famiglie hanno venduto il proprio bestiame per la grande necessità di procurarsi il necessario alla vita, visto che non si è dato mano alla esecuzione di lavori pubblici, sulla quale si faceva molto assegnamento.

Qui la miseria è grande; basti dire che alcune famiglie che avevano da macellare dei maiali propri, non avendo danaro per pagare il dazio relativo, hanno dovuto procurarselo, prima della macellazione, con il vendere il poco pollame che possedevano.

Le animalie sono sane, ma il loro numero diminuirà ancora, data la scarsità del foraggio.

Nessuna richiesta del poco vino disponibile per la vendita.

(D. Radanich)

Villa Gardossi, 12-I. — Il tempo si mantiene bello e freddo e si spera pertanto che la terra che viene attivamente lavorata dai contadini, si gonfierà per effetto del gelo per poi sminuzzarsi ben bene e quindi ricevere in buone condizioni le prime semine.

Si stanno tagliando i canneti ed i salici per la legatura delle viti.

I contadini si lamentano per la mancanza di lavori pubblici che avrebbero loro permesso di procacciarsi il vitto. Eppure si sperava nella sistemazione delle strade e nella costruzione del tronco da Villa Gardossi alla staziome di Grisignana, che ha una grandissima importanza.

Causa la siccità della estate decorsa, la miseria è grande e pressochè generale.

Le animalie sono sempre sane, ma purtroppo scarseggia il foraggio; non si lamentano furti; ciò nonostante i proprietari di bestiame non mancano di sorvegliare assiduamente le proprie stalle. *(A. Gardos)*

Lussinpiccolo, 12 I. — L' ondata di freddo che infuria da per tutto, si è fatta sentire anche sulle Isole; però il termometro non è mai disceso sotto i 4 gradi.

Da affermazioni attinte, le ultime semine del grano furono fatte già verso il 20 dicembre.

Anche la raccolta e la macinazione delle olive possono dirsi ultimate. Il prodotto è stato ottimo in alcune località, buono nelle altre; da molti anni non si vedevano olive così belle e sane. Pure la resa in olio è stata buona.

Qualche agricoltore ebbe a dirci di aver fatto più olio che vino; ciò, peraltro, può dirsi avvenuto in tanti luoghi.

Si sta preparando il terreno per la semina delle fave, dei piselli e delle patate.

Negli scorsi giorni, sotto la Presidenza del Commissario Prefettizio, Dott. Petronio, nella sede comunale e coll' intervento dei delegati delle rispettive zone, fu costituito il Consorzio veterinario per la condotta dei Comuni di Lussinpiccolo, Lussingrande, Neresine ed Ossero. A Presidente fu nominato il sottoscritto. Nella stessa seduta furono fissati sia lo stipendio del veterinario che gli obblighi dello stesso per la visita periodica ai Comuni interessati. Così dopo tante pratiche si è riusciti a costituire questo Consorzio veterinario, di cui si sentiva forte bisogno.

È già stata segnalata la nascita di qualche agnello.

L' animalia è sana. *(Prof. G. Brida)*

Castellier, 12-I. — I frumenti seminati presto si presentano bellissimi; sugli altri non si può ancora esprimere un giudizio.

Il terreno è gelato e così sono sospesi quasi tutti i lavori in campagna. Si segnalano pochi scassi per nuovi impianti, causa la mancanza di danaro; al riguardo debbo rilevare che le pratiche per la concessione di mutui agrari, vanno troppo per le lunghe.

Gli agricoltori sono occupati presentemente nel taglio della legna da fuoco.

Il vino va smerciandosi discretamente, ma a prezzi troppo bassi; vi sono abbastanza richieste di vino bianco.

Si è macellato un piccolo numero di maiali per il consumo domestico, ma causa la deficienza di patate e di frumentone durante l' allevamento, essi erano magri e pertanto si è avuto poco lardo! Anche per il pollame, che depone ben poche uova, difetta l' alimento.

Il raccolto delle olive è stato medio; buona la resa in olio, che per il prodotto di alcune posizioni ha raggiunto il 20 %.

Il prezzo del bestiame è diminuito nei mercati, ma nelle macellerie rimane stazionario, specie per i vitelli; lo stesso dicasi del vino: gli osti lo pagano assai poco, ma il prezzo per il consumatore è sempre più che elevato. Le autorità non potrebbero intervenire anche in questa faccenda?

Le animalie sono sane, ma non troppo bene nutrite. *(A. Scatton)*

Gallignana, 13-I. — Continuano i tempi belli, però assai rigidi; infatti nelle posizioni non soleggiate, la terra non si può lavorare perchè è gelata sino alla profondità di 15-20 cm.

Alcuni preparano il terreno per la semina delle patate e delle ortaglie.

I frumenti seminati in ottobre si presentano belli; quelli seminati più tardi e che spuntarono fuori terra alcuni giorni prima di queste temperature di gelo, corrono il rischio di avvizzire.

Nessuna vendita, nemmeno a prezzi irrisori, del poco vino prodotto.

Il contadino è molto preoccupato per l'avvenire; danaro non ce n'è, il credito lo si ottiene assai difficilmente, il vino non si vende, il prezzo del bestiame è assai basso, del granone non si ha nemmeno il necessario per la semina. Questa è la nostra situazione!

Tutti attendono la costruzione delle nuove strade, però fino ad ora nessuno è stato assunto, nonostante le iscrizioni al lavoro siano state fatte già da mesi.

Si confida che il Patrio Governo interverrà presto onde dare la possibilità ai nostri agricoltori di guadagnarsi il pane necessario, che in molte famiglie scarseggia da parecchio tempo. *(V. Salamon)*

Tribano, 12-I. — Si susseguono giornate bellissime, però il freddo è assai intenso; ciò nonostante l'agricoltore lavora intensamente facendo scassi per nuovi impianti di viti, olivi, ecc.; molti preparano il terreno per la semina delle patate e dei piselli, e zappano e letamano i vigneti. Però in molti luoghi i lavori, specialmente le arature, devono essere sospesi causa il terreno gelato.

Poche vendite di vino; i prezzi sono stazionari; l'agricoltore si trova in serissime condizioni finanziarie dato il succedersi di annate calamitose. Anche il credito agrario fin'ora non ha portato cospicui beneficî in questa laboriosa zona, perchè molta pratiche avviate da ben 5-6 mesi non sono state ancora approvate. Ristagna pertanto quel fervore di attività che sarebbe nell'animo di tutti, anche in obbedienza ai comandamenti del Duce.

Si lamenta che molti operai che nella scorsa estate frantumarono la ghiaia, che poi venne deposta sulla strada provinciale, debbono ancora ricevere la mercede loro dovuta. Urge provvedere perchè il bisogno di danaro è grande; poi qui si tratta di un pieno diritto e null'altro.

Anche i frumenti seminati in ritardo sono nati bene; in quelli seminati presto pullulano molte erbacce

I torchi hanno pressochè ultimato il lavoro; il raccolto delle olive è stato un pò scarso in genere; buono presso chi prodigò alle piante le cure dovute; la resa s'è aggirata sul 16 %.

È terminata la macellazione dei suini dai quali si è avuto, in generale, poco grasso.

Gli animali sono sani. *(G. Bencich)*

NOTIZIARIO

L'Esposizione generale dell'agricoltura rinviata al 1932. — Il Sindacato nazionale tecnici agricoli fascisti, incaricato di organizzare la prima Esposizione generale dell'agricoltura italiana, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo, presidente effettivo della stessa esposizione, ha rinviato al 1932, decimo annuale della Marcia su Roma, questa manifestazione. Il rinvio è dovuto alla ristrettezza del tempo che impedisce

il necessario completamento della organizzazione e alla circostanza che nel 1929 si dovranno svolgere quattro mostre e fiere nazionali, nonchè quella coloniale da tempo prestabilita, le quali conterranno anche speciali padiglioni per l' agricoltura. La grande esposizione potrà così meglio documentare i risultati della politica agraria del Governo fascista.

Gita a Parigi, Nizza e Montecarlo. — In occasione del Carnevale di Nizza, l' Ufficio di Verona dell' Istituto Nazionale Organizzazioni Turistiche, con sede in Corso Francesco Crispi, 12, indìce una gita in Comitiva a Parigi, Nizza e Montecarlo.

La gita si svolgerà nei giorni dal 4 al 13 febbraio p. v. con il medesimo programma che tanto successo ha riportato negli anni scorsi.

La quota di partecipazione all' intera gita, comprendente tutte le spese di viaggio da Modane a Parigi e da Parigi a Nizza e Ventimiglia, di vitto e alloggio in ottimi alberghi, di escursioni, guide, tasse, mancie, è fissata in L. 1500.—.

Chiedere i programmi dettagliati all' INOT - Ufficio di Verona - Corso Francesco Crispi, 12; le iscrizioni, che si chiudono il 1° febbraio, si ricevono presso detto Ufficio e presso tutte le principali Agenzie di viaggi dell' Italia Settentrionale.

Presso la Fondazione de Filippini in Cittanova sono da vendere circa 200 quintali di fieno da prato di *veccia* e *avena* e circa 300 quintali di paglia di frumento. Il tutto è imballato.

Per informazioni e prezzi rivolgersi all' Istituto agrario provinciale in Parenzo.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Buie, 22-XII-1928. Animali presentati: Buoi 136, Vacche 64, Vitelli 4, Cavalli 13, Muli 7, Asini 102, Suini 278, Ovini, 4. Prezzi verificatisi: Buoi L 300—320, Vacche L. 250—280, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1200—1500, Muli L. 600—900, Asini L. 300—700, Suini L. 120—140, Ovini L. 110—130, per capo.

Fieno L. 32—40, Paglia L. 18—20, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

Pisino, 2-I-1929. Animali presentati: Buoi 61, Vacche 83, Vitelli 24, Cavalli 3, Asini 5, Suini 19, Ovini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 180—300, Vitelli L. 250 400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 50—400, Suini L. 100—250, Ovini L. 80—120, per capo.

Fieno L. 20—35, Paglia L. 16—25, al q.le.

Andamento del mercato: tempo minaccioso, scarsissima affluenza di venditori e di acquirenti, affari conclusi quasi nulla.

Denuncia dei lavoratori all' Opera nazionale invalidi di guerra. — La Federazione provinciale sindacati fascisti agricoltori ci comunica:

In base alla legge 21 agosto 1921, numero 1312, si fa obbligo a tutti i datori di lavoro agricolo aventi alle proprie dipendenze venti o più lavoratori o frazioni di venti superiore a dieci, di denunciare entro il 10 gennaio ed

entro il 10 luglio di ogni anno all' Opera nazionale invalidi di guerra, l' elenco dei lavoratori dipendenti contrassegnando gli invalidi di guerra occupati.

È evidente quindi l' obbligatorietà, per i datori di lavoro, di assumere fra i salariati per i lavori di campagna, almeno un invalido ogni venti lavoratori o frazione di venti superiore a dieci.

I contravventori sono puniti con ammende che vanno da Lire 100 a Lire 1000 ai sensi dell' art. 14 della legge su citata.

COMUNICATI

N. 256/27 Reg. generale — N. 154/28 Reg. ins. sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D' ITALIA

Il Pretore del mandamento di Albona nell' udienza del giorno 4 novembre 1928 ha proferito la seguente sentenza nella causa penale d' ufficio contro: 1) Bullian Gioacchino fu Giuseppe e fu Fedele Caterina, nato il 18.9.1878 in S. Domenica, residente in Albona; 2) Scopaz Antonio fu Domenico e fu Battistini Maria, nato il 13.4.1890 in Albona, ivi residente; imputati entrambi contravv. art. 18 u. p. e 47 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033, per avere in Albona il 22.8.1927 posto in vendita nel proprio negozio, il I° quale titolare della licenza dell' esercizio ed il II° quale gerente, un quantitativo di aceto di alcool colorato artificialmente.

In esito all' odierno dibattimento, sentiti il P. M., il difensore e gli imputati che per ultimi ebbero la parola;

Ritenuto che entrambi vennero portati al presente Giudizio con denuncia del 2.8.1927 dell' Istituto agrario di Parenzo, per rispondere del reato loro ascritto in rubrica;

considerato che è risultato, nell' odierno dibattimento, non trovarsi normalmente nell' esercizio di cui ha la patente, l' imputato Bullian il quale ha affidato quasi completamente il proprio negozio allo Scopaz che ne è il gerente, per occuparsi del mestiere di orologiaio;

che, pertanto, in ordine alla colorazione dell' aceto di alcool detenuto nel negozio dallo Scopaz e da questi direttamente ordinato alla Fabbrica «Bruschina e C.» di Trieste (come risulta dalla fattura regolare in Giudizio dimessa), non è emersa una somma di elementi tali che possano integrare una tranquillante prova di colpevolezza nei confronti dell' imputato Bullian, al quale altro non potrebbesi rimproverare se non una mancanza nella sorveglianza sulla attività del gerente, nel proprio magazzino, mancanza di sorveglianza che, pur permettendo ad esso gerente di compiere clandestinamente manovre delittuose, non è sufficiente a convincere di una consapevolezza di esso Bullian, della consumata frode, per cui questi deve venire assolto dalla imputazione a lui ascritta per insufficienza di prova;

che, invece, non altrettanto può dirsi nei riguardi del secondo imputato, lo Scopaz Antonio, gerente del magazzino del Bullian, in quanto dalla fattura dimessa da questi, è risultato che la ordinazione era stata fatta dallo Scopaz medesimo per «aceto di alcool» che è notoriamente decolorato, mentre dall' analisi eseguita dalla R. Stazione Chimico Agraria Sperimentale di Roma

il campione dell' alcool stesso, prelevato, è risultato: «artificialmente colorato con coloranti derivati dal catrame di natura acida»;

che, quindi, lo Scopaz Antonio va ritenuto pienamente responsabile del reato a lui attribuito;

che si ritiene congruo condannarlo a L. 120 di pena pecuniaria, ordinandosi la pubblicazione della presente sentenza in due giornali della Provincia, non essendovene alcuno che si editi in luogo, e la confisca dell' aceto in giudiziale sequestro nonchè del fusto che lo contiene, poichè questo, posto nuovamente in uso normale di commercio, potrebbe appalesarsi nocivo alla pubblica salute;

che il condannato è tenuto al pagamento delle spese del Giudizio e della tassa di sentenza;

P, Q M. Visti gli art. 18 u p. e 47 R. D. L. 15.10.1925 N. 2033 e 421 C. P. P. assolve Bullian Gioacchino fu Giuseppe dalla imputazione a lui ascritta, per insufficienza di prove, e visti gli art. 18 u. p. e 47 R. D. L. 15.10. 1925 N. 2033, 36 C. P., 422, 428, 429, 430 C. P. P.;

dichiara Scopaz Antonio fu Domenico colpevole del reato a lui ascritto come in rubrica e lo condanna al pagamento di L. 120 di pena pecuniaria;

ordina la confisca del fusto e dell' aceto in giudiziale sequestro ed altresì che la presente Sentenza venga pubblicata a spese del condannato sui giornali «L Azione» e «L' Istria Agricola»:

Condanna inoltre lo Scopaz al pagamento delle spese processuali e tasse di sentenza.

Così deciso in Albona all' udienza del 24 Novembre 1928 - Anno VII.

Il Cancelliere
f.to Dragogna

Il Pretore
f.to Dr. Luigi F. Lesen D' Aston

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL' ISTRIA							
Dal 24-XII-1928 al 6-I-1929 (nessuna denunzia)							
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 24 al 30-XII-1928	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 7	4	3
Dal 31-XII-1928 al 6-I-1929	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 13	7	5

*) B-bovini, E-equini, O - ovini, Cap.-caprini, S - suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Dicembre 1928

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]): Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Vento [1]): Forza 0 = calma 6 = uragano	Nebulosità [1]) 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	60.8	10.5	-0.5	5.1	SE	1	3	76	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 839.4
2	58.9	9.5	0.5	5.4	SE	0	8	71	—	in dicem. » 58.6
3	61.1	11 0	1.0	6.0	SE	0	6	71	—	Assieme mm. 898.0
4	66.5	9.0	2.5	6.0	SE	0	10	78	—	
5	68.7	11.8	3.0	6.7	SE	0	8	72	—	
6	69.7	10.0	-1.5	4.7	E	1	1	65	—	
7	69.4	10.5	-0.5	5.9	E	1	0	65	—	
8	66.9	13.5	3.0	9.4	SE	1	10	82	—	
9	62.8	12.5	6.5	9.5	E	1	7	91	18.3	
10	57.3	10.0	4.5	7.6	NE	0	10	88	0.2	
11	41.6	9.0	5.0	7.3	E	0	10	94	28.5	
12	46.4	12.0	6.5	10.2	S	2	9	72	6.4	
13	49.0	10.0	1.5	6.3	NE	0	6	73	—	
14	55.7	9.0	2.5	5.9	E	0	8	76	—	
15	56.9	8.0	0.0	4.3	E	1	5	74	—	
16	67.8	8.0	-0.7	3.9	E	1	0	55	—	
17	68.6	9.5	-2 0	4.3	E	1	0	65	—	
18	66.7	10 0	-0.5	5.1	E	1	8	65	—	
19	71.2	7.5	-3.0	2 8	E	1	1	64	—	
20	71.9	6.0	-5.0	0.4	NE	1	0	54	—	
21	69.8	4.8	-4.5	0.6	E	1	0	79	—	
22	74 1	4.0	-5.2	-0.4	E	1	0	60	—	
23	74.3	4.5	-4.7	0.5	E	1	2	67	—	
24	73.3	5.7	-5.8	0.2	E	0	0	50	—	
25	74.2	6.5	-4.5	1.9	E	0	0	58	—	
26	72.6	6.6	-3.5	2.9	E	0	3	75	—	
27	66.6	9.5	1.0	5 1	E	1	nebbia	84	—	
28	66.3	8.5	1.0	6.1	SE	1	10	93	—	
29	62.2	8.5	2.3	6.7	NE	0	nebbia	96	1.7	
30	54.9	10 1	6.0	8.5	SE	1	10	91	0.5	
31	48.4	9.0	5.0	7.0	SW	1	10	87	3.0	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Grisignana	170	150	8.40	30	135	110	3.30 [1]	5	70-75	70-90 [2]	12	—	1.20	50	8	1) vacche L. 2.80; 2) da macello L. 5.75 al chg. peso morto
Villa Gardossi	180-200	150-200	8	30	130	115	3-3 20	4	—	100-120	8	—	1.10	60	7.50	
Lussinpiccolo	140-150	—	9-10	65 [1]	—	—	3.80	5	80-100	120-150 [2]	16-18	16-18	2.20	75-80	16-17	1) di erba medica; 2) da macello L. 7 al chg. p. m.; carbone dolce L. 50 al q.le
Gallignana	180	160-180	8.50	25-35	—	105	3.20-3.50	4	—	80-120 [1]	8-10	—	1.00	50	7-8	1) da macello L. 6-7 al chg. peso morto
Tribano	170	160-200	7.50	30-35	—	105	2.50-3.25	4.50	—	80-120 [1]	12	8	1.00	60	6	1) da macello L. 6.50 al chg. peso morto
Castellier	160	150	7	42 [1]	—	—	3	4.50	60	—	14	—	1.00	50	6	1) di erba medica

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.